

REVO INSURANCE

Intesa SP conferma il buy



Alberto Minali

IL REPORT DI SWG

Gli italiani non si fidano di Trump



Donald Trump

MOBILITAZIONE

Coldiretti, Confagricoltura e Cia uniti a Strasburgo



Domani mattina in Francia davanti alla sede del Parlamento europeo per aderire alla manifestazione promossa dall'organizzazione degli agricoltori francesi (Fnsea)

MOBILITAZIONE

No alla politica della Von der Leyen

Domani mattina a Strasburgo davanti alla sede del Parlamento Europeo

Domani, 20 gennaio, arriva a Strasburgo davanti alla sede del Parlamento Europeo la mobilitazione permanente di Coldiretti che ha l'obiettivo di bloccare la politica della Von der Leyen in merito ai rischi per il reddito dei cittadini e coltivatori europei. "La firma del Mercosur senza reciprocità e le dovute garanzie sui controlli - si legge in una nota di Coldiretti - sarebbe per Coldiretti oltre che, come detto, un grave danno per cittadini consumatori e agricoltori, un pericoloso precedente per tutti i futuri possibili accordi che permetterebbero così di far entrare in Europa, e finire sulle nostre tavole, cibi prodotti senza gli stessi standard sanitari, ambientali, di lavoro etico e di sicurezza alimentare per i consumatori europei, che sono richiesti agli agricoltori della Ue. Importare prodotti che sono realizzati con regole completamente diverse e con lo sfruttamento della manodopera minorile riteniamo che sia un'ingiustizia non solo fatta nei confronti dell'agricoltura, ma fatta nei confronti dell'intera collettività".

L'appuntamento è a partire dalle ore 9.00 a Place de Bordeaux dove ci saranno anche il segretario generale della Coldiretti, Ettore Prandini e Vin-



La manifestazione di Cia Verona a Bruxelles lo scorso dicembre

cenzo Gesmundo.

A Strasburgo ci sarà anche Confagricoltura Verona che ha deciso di aderire alla manifestazione promossa dall'organizzazione degli agricoltori francesi (Fnsea).

"Apprezziamo lo sforzo di Von der Leyen - sottolinea il presidente - ma sul Mercosur non accettiamo compromessi. Il principio della reciprocità è sacrosanto e dev'essere garantito, anche con controlli seri nelle dogane per tutelare la produzione europea rispetto a quei prodotti che potrebbero avere residui vietati in Europa. Ad oggi le misure proposte non sono sufficienti: i metodi di produzione e gli standard qualitativi sono ancora un elemento di criticità da superare negli accordi bilaterali".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Cia Verona che parteciperà a Stra-

sburgo con una delegazione.

"Nell'accordo Ue-Mercosur non ci sono ancora le dovute garanzie a tutela di agricoltori e cittadini - sottolinea Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona -. La soglia di salvaguardia, scesa dall'8% al 5%, è stata un segnale lieve e piuttosto parziale. Ribadiamo che vogliamo, nero su bianco, il rispetto del principio di reciprocità: stessi standard produttivi, sanitari e ambientali che noi agricoltori garantiamo da sempre in Europa. Pretendiamo controlli serrati su tutte le merci in arrivo dal Sud America, insieme a clausole di salvaguardia realmente rapide ed efficaci. Perché solo a parità di regole e di condizioni non c'è concorrenza sleale. Lo dobbiamo ai nostri produttori, che ogni giorno lavorano con responsabilità e sacrificio. Lo dobbia-

mo, soprattutto, ai consumatori, che hanno diritto a cibo sano, sicuro e trasparente. Perciò Cia sarà in prima linea, insieme al Copa-Cogeca, per difendere l'agricoltura europea, già travolta da una crisi senza fine e impegnata nell'ardua battaglia sulla Pac, e per assicurare al Made in Italy, e alla sua qualità, i giusti presupposti in tutti gli scambi commerciali internazionali".

Fa loro eco il consigliere della Lega Filippo rigo secondo il quale "la firma di Ursula Von der Leyen, sull'accordo del Mercosur è la bara sull'agricoltura italiana. La Von der Leyen dovrebbe visitare le nostre imprese agricole, le fattorie, gli allevamenti. L'agricoltura muore sotto il peso dei tagli alla PAC e di assurde norme contro i prodotti sani e genuini della nostra terra".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SCENARIO

L'holding delle Autostrade non basta

Ripubblicizzare le infrastrutture funzionerà soltanto davanti ad un'autonomia più marcata

(di Bulldog)

Diciamoci la verità, l'errore l'abbiamo fatto spingendo la privatizzazione delle autostrade italiane, compresa la "nostra" A4: cedere ai privati realtà economiche che a fine di ogni giornata incassano forti liquidità e che poi realizzano opere nel territorio non suona come una genialata. Certo, c'era stata Tangentopoli e i casi giudiziari che hanno riempito le cronache di cui, oggi, credo nessuno – o pochissimi – ricordano cosa accadde e come andò realmente a finire. Ma, allora, quello bastò per togliere ai cittadini il frutto delle loro tasse.

Resta il fatto che anche portando su ferro gran parte del traffico merci nel prossimo futuro, le autostrade, le loro bretelle, le loro reti secondarie, i servizi che offrono resteranno un business strategico e uno strumento importantissimo di governo del territorio.

Insomma, una "ripubblicizzazione" delle autostrade non sarebbe come "un cane in chiesa" e potrebbe accelerare una ulteriore fase di crescita soprattutto se concordata e programmata dal governo regionale. Ritorna la necessità che il Nordest abbia una sua dimensione politico-economico-



L'Autostrada A4. Sotto il presidente Alberto Stefani



nica unitaria dato che acquisire a fine concessione la Brescia-Padova non è sufficiente a creare quella visione complessiva che serve: c'è la partita dell'AutoBrennero, ci sono le Autovie Venete, la Pedemontana, la rotta

per le montagne, i collegamenti coi mercati europei a nord e ad est.

Quindi, oltre alle considerazioni economiche che genera la ripubblicizzazione – togliere il giocattolo A4 ad Abertis-Benetton non sarà finanziaria-

mente neutro – c'è un nodo tutto politico: Trento, Bolzano e Friuli Venezia Giulia hanno poteri che il Veneto può soltanto immaginare pur rappresentando la maggioranza del PIL prodotto a Nordest.

Non è sufficiente che il governo centrale dia il suo via libera al nuovo assetto "regionale" delle autostrade a partire dal 2027. Serve che vi sia omogeneità fra i sistemi organizzativi del Triveneto e che Venezia abbia uno status di "specialità" pari a quello di Trento e Trieste. Questo porterebbe ad una fase espansiva che andrebbe a beneficio dell'intera comunità nazionale che potrebbe contare su una piattaforma produttiva e logistica unica in Europa per volumi e integrazione.

FINANZA

Intesa Sanpaolo conferma il buy

Giudizio positivo dalla banca per la compagnia Revo Insurance guidata da Alberto Minali

(di Rocco Fattori Giuliano)

REVO Insurance ha aperto la giornata odierna di contrattazione portandosi vicina al massimo dell'anno (€ 23,60 contro i 23,65 della chiusura di venerdì) confermando l'interesse degli operatori sul titolo della compagnia guidata dall'AD Alberto Minali.

Per gli analisti di Intesa Sanpaolo il potenziale di crescita è tutt'altro che esaurito. La raccomandazione resta "BUY" date le ottime previsioni per la raccolta premi di quest'anno fissata a oltre 440 milioni€. Il giudizio positivo nasce da due fattori chiave: la qualità operativa del business e l'attrattività strategica della società in un settore in fase di consolidamento.

Il principale elemento alla base della rivalutazione è l'opzionalità legata a possibili operazioni straordinarie. Il mercato ha accolto con favore la notizia secondo cui Vittoria Assicurazioni ha richiesto all'IVASS l'autorizzazione per incrementare la propria quota in REVO fino al 20% del capitale. Un segnale forte che ha acceso i riflettori anche di grandi player internazionali: secondo indiscrezioni, gruppi come Allianz e AXA starebbero monitorando da vicino la situazione. Proprio AXA ha recente-



L'andamento del prezzo

mente fornito un importante parametro di riferimento acquisendo "Prima" a multipli elevati, rafforzando l'idea che la compagnia assicurativa veronese possa diventare un target appetibile.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo ha ridotto il costo del capitale stimato (COE) dal 9,75% al 7,8%, incorporando un premio per il rischio più contenuto grazie alla maggiore visibilità e alla natura difensiva del modello di business. Sul piano industriale, il vero punto di forza di REVO è la sua "agilità". In una fase in cui il ciclo del ramo Danni (P&C) mostra segnali di rallentamento, le dimensioni relativamente contenute della compagnia le consentono di muoversi con maggiore flessibilità rispetto ai grandi concorrenti. Questo significa poter puntare su una crescita più selettiva, proteggendo al tempo stesso i margini.

A rafforzare ulteriormente le prospettive contribuisce il contesto normativo italiano: l'introduzione dell'obbligo per le PMI (piccole medie imprese) di dotarsi di coperture contro le catastrofi naturali rappresenta un volano strutturale per i ricavi, soprattutto per un operatore specializzato nel segmento non-motor come REVO.

Anche il calo dei costi di riassicurazione offre nuove opportunità, favorendo un miglioramento della redditività attraverso un uso più efficiente della leva tra sottoscrizione diretta e cessione del rischio.

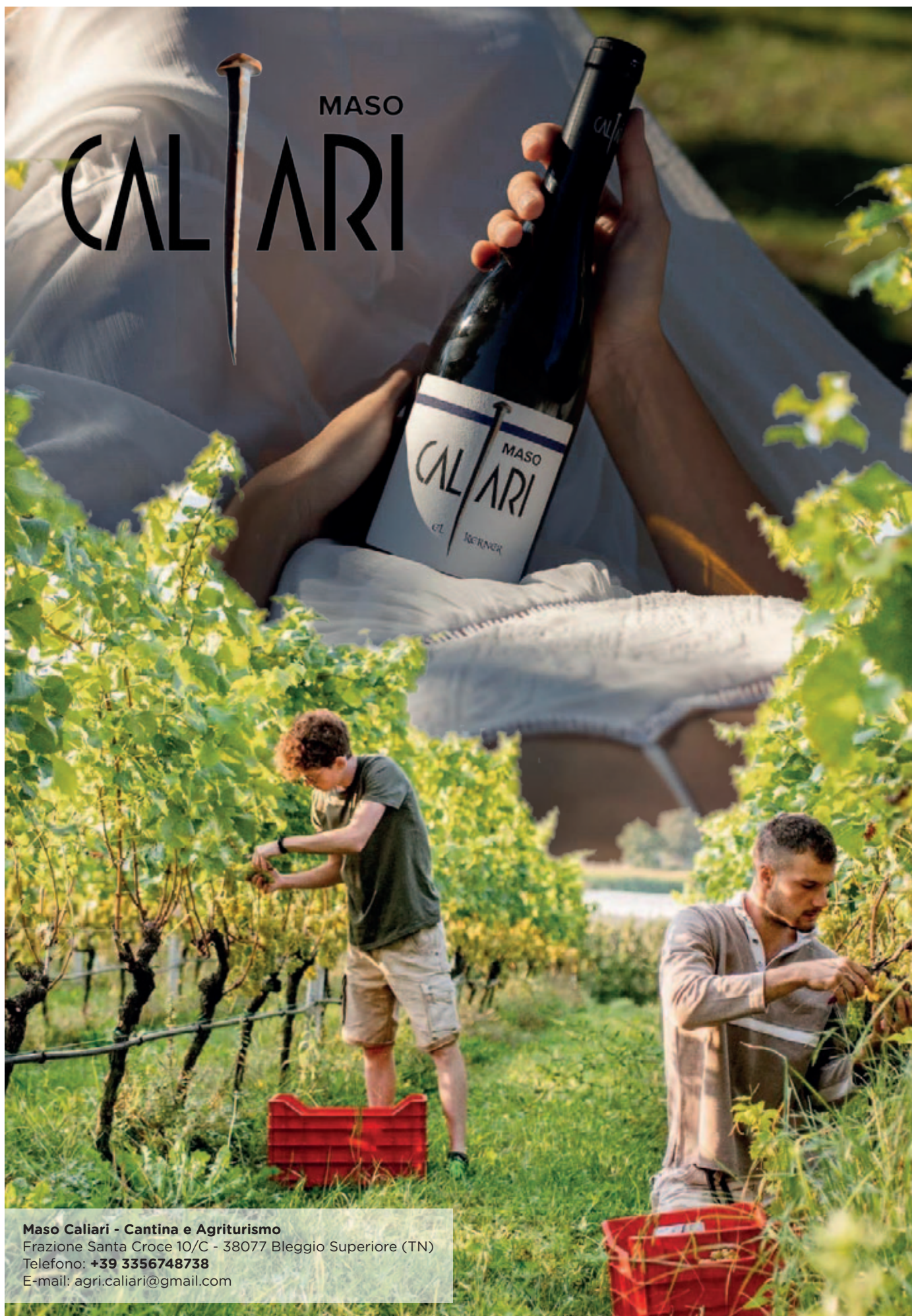
Le prospettive finanziarie confermano questa traiettoria positiva. Le stime per il periodo 2025-2026 sono state leggermente ritoccate al rialzo, con un incremento dell'1-2% sia sull'utile operativo sia sull'utile netto rettificato. Per il 2025 la raccolta premi è attesa a 385 milioni di

euro, in crescita fino a 440,5 milioni nel 2026. L'utile netto dovrebbe passare dai 18,6 milioni del 2024 ai 22,8 milioni nel 2025, per poi accelerare a 31,3 milioni nel 2026.

Migliora anche la redditività tecnica: il Net Combined Ratio, ossia l'indicatore che misura l'efficienza tecnica di una compagnia assicurativa, è visto in discesa all'84,3% nel 2025 e all'83,8% nel 2026, segnale di una gestione sempre più efficiente dei costi e dei sinistri.

Parallelamente, il ritorno sul capitale tangibile (ROTE) è atteso in forte crescita, dal 17,9% del 2025 fino al 22,7% nel 2026.

Nonostante il recente rally, il titolo tratta ancora a circa 11,4 volte gli utili attesi per il 2028, un multiplo che secondo gli analisti non riflette pienamente il potenziale di crescita di lungo periodo né l'appel strategico della società.



MASO CALIARI

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

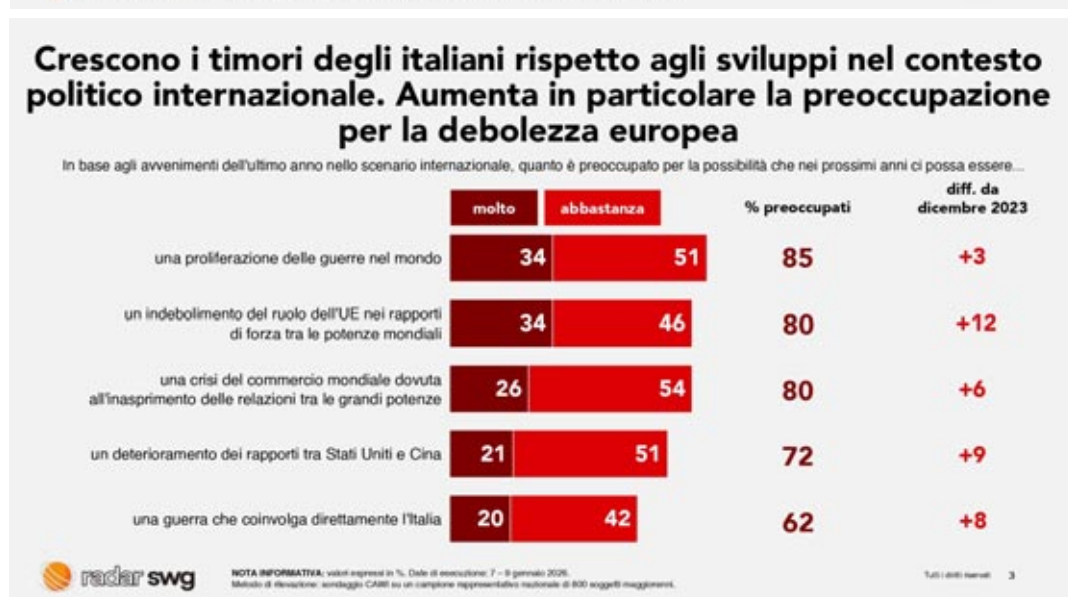
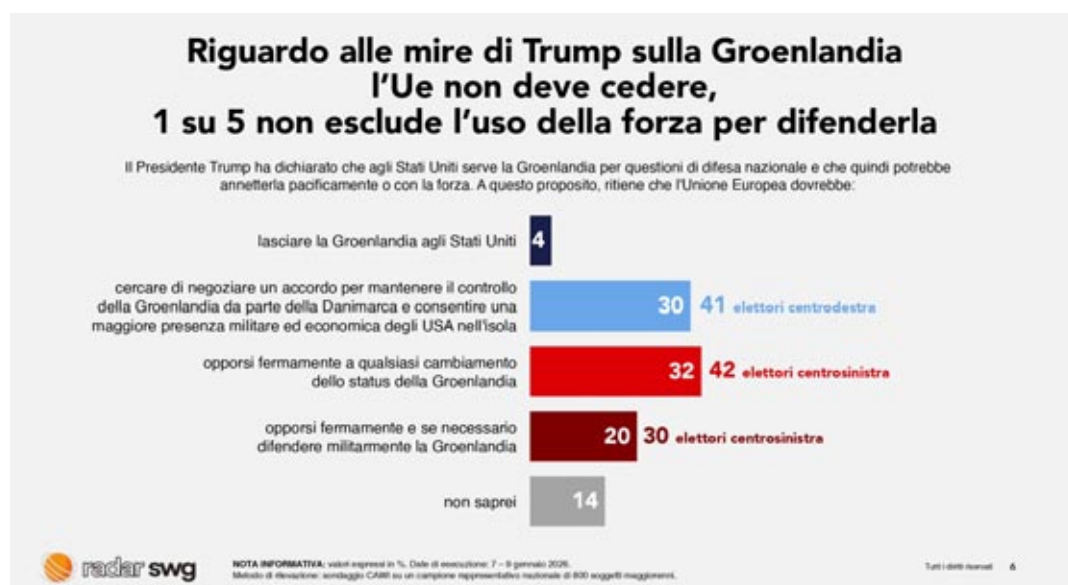
RADAR SWG

Gli italiani non si fidano di Trump

Il sondaggio sulla Groenlandia registra preoccupazione sulla nuova politica statunitense

Donald Trump è riuscito a fare quello che ottant'anni di vetero-comunisti e vetero-fascisti non sono riusciti a costruire: ovvero instillare il dubbio negli Italiani sulla "qualità" del loro alleato storico: gli Stati Uniti. E' questo uno dei dati più interessanti dell'ultimo Radar SWG – sondaggio cui partecipa anche la nostra redazione – che ha coinvolto milleduecento maggiorenni in tutt'Italia. Gli USA di Trump si stanno rivelando pericolosi tanto quanto la Russia di Vladimir Putin e dato che Mosca è impegnata nella più lunga guerra d'aggressione dalla Rivoluzione d'Ottobre il dato fa pensare. Trump è visto come un pericolo alla pace globale praticamente da un italiano su due. Come minaccia alla sicurezza globale, inoltre, la Cina sta vedendo diminuire le preoccupazioni che la circondano: appena un italiano su cinque la vede come un potenziale aggressore.

Veniamo al dato di cronaca, ovvero le mire trumpiane sulla Groenlandia. Soltanto il 4% del campione intervistato da SWG si dichiara favorevole ad un passaggio dell'isola artica all'amministrazione diretta degli Stati Uniti – sebbene non ancora specificata in dettaglio: diventerebbe uno Stato come l'Alaska o un protettorato come Porto



Rico, uno "stato libero associato" dopo l'invasione del 1898? - . Una percentuale ben maggiore, il 52%, ritiene che la Groenlandia debba restare territorio danese e che la sua indipendenza dovrebbe essere difesa anche militarmente (ben un Italiano su cinque è di questa opinione).

Cosa genere questo approccio deciso da parte dei nostri concittadini? In pratica questa è la coda

dell'operazione Maduro in Venezuela: se da un lato aver tolto di mezzo un dittatore è visto positivamente (anche se da una minoranza, in realtà) dall'altro genera allarme la volontà statunitense di mettere le mani sulle materie prime di un Paese sovrano. Ben il 70% del campione vede con allarme questa intenzione e su questa base anche le proprie considerazioni per la Groenlandia dove alto sembra essere

l'interesse a sfruttarne le risorse più che a creare una nuova cornice di sicurezza globale.

Tutto ciò sta provocando un forte aumento delle preoccupazioni tra gli italiani per possibili tensioni e conflitti nello scenario mondiale, vicende nelle quali, in prospettiva, potremmo essere direttamente coinvolti. E questi timori vengono ulteriormente alimentati dalla sempre più evidente debolezza dell'Europa.

RIENTRATA A LAZISE DOPO DUE ANNI

Il giro del mondo della ciclista-donatrice

Monica Consolini ha pedalato per 31 mila chilometri e in 25 Stati. "Andate a donare"

Monica Consolini, la ciclista amatoriale e donatrice di sangue e plasma iscritta a Fidas Verona, è rientrata il 17 gennaio a Lazise, da dove era partita il 13 gennaio 2024. Due anni dopo aver pedalato in solitaria in giro per il mondo: ha percorso 31.000 chilometri in 25 Paesi, toccando Europa, Asia e America.

Ad accoglierla all'arrivo, al Centro giovanile di Lazise, c'erano tantissime persone: familiari, amici, l'Amministrazione comunale col sindaco Damiano Bergamini, gli agenti della polizia locale che l'hanno scortata per gli ultimi chilometri, e poi i volontari della Protezione Civile e i clown dell'associazione "Viviamo in positivo", di cui Monica fa parte. Non poteva mancare anche una rappresentanza dei donatori di sangue di Fidas Verona di San Giorgio in Salici, la sua sezione, affiancati dalla presidente provinciale Chiara Donadelli. Una grande festa per accogliere la 35enne, ingegnere e guida ambientale, che ha condiviso la sua lunga avventura sui canali social del progetto "Ride-Smile": l'obiettivo del viaggio era testimoniare il bello del mondo e in 103 settimane, macinando in media 80 km al giorno, Monica ci è riuscita.



Monica Consolini con il sindaco all'arrivo a Lazise. Sotto, in Perù con la bandiera Fidas



Emozionata e senza parole, la ciclista-donatrice ha rimarcato quanto sia stato bello viaggiare in bicicletta e sentire l'affetto di tantissime persone. «Ho visto la commozione per la felicità sui visi delle persone che mi hanno aspettata all'arrivo: è stato molto toccante, perché mi sono resa conto di quanto questo viaggio sia stato vissuto anche da chi era a casa, ma che in qualche modo ha viaggiato con me», dice. «I donatori di Fidas Vero-

na mi hanno fatto una grande festa: per me è stato bellissimo poter dare visibilità alla donazione di sangue – aggiunge –. Nei vari Paesi che ho attraversato, ho constatato che il dono del sangue è vissuto in modo diverso: in alcuni Stati è ben presente e pubblicizzato, mentre in altri non si sa neanche cosa sia... Questo dimostra quanto lavoro ci sia da fare a livello mondiale e mi fa sentire anche fortunata, perché in Italia il dono è un volontariato conosciuto. Io lo considero un gesto davvero importante, anzi fondamentale e assolutamente non scontato! È un volontariato silenzioso perché non fa rumore, è un gesto che non viene messo in mostra, ma è indispensabile e prezioso. Per questo motivo cercherò di riprendere a donare il pri-

ma possibile e invito tutte le persone in buona salute e specialmente i giovani ad avvicinarsi al dono del sangue».

Un appello rimarcato anche dalla presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli. «Il sorriso di Monica ci ricorda che la vita è una meravigliosa opportunità: la ringraziamo per aver sventolato la nostra bandiera nei posti più remoti del mondo e per il suo entusiasmo nel comunicare questo gesto, semplice e gratuito, che lei compie da quando aveva 18 anni. La sua meravigliosa impresa sportiva e umana ci ricorda che anche noi, senza allontanarci troppo da casa, possiamo fare un viaggio altrettanto spettacolare: aiutare chi ha bisogno andando al Centro trasfusionale».

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

IN OCCASIONE DELLA FIERA DI SAN VALENTINO

Bussolengo celebra aziende e poeti

Il comune premierà anche quest'anno le storiche attività commerciali del territorio

In occasione della 315° Fiera di San Valentino 2026, il Comune di Bussolengo promuove due importanti iniziative volte a valorizzare il territorio e a celebrare i valori dell'amore, della cultura e della memoria storica della comunità.

Durante la manifestazione verranno infatti assegnati un riconoscimento alle attività economiche storiche di Bussolengo, e un premio al concorso poetico dedicato all'amore in ogni sua forma ed espressione.

Anche quest'anno il Comune di Bussolengo conferma l'intenzione di celebrare e premiare le aziende, le ditte e le attività commerciali e familiari che operano sul territorio comunale da almeno quarant'anni, riconoscendo il loro contributo allo sviluppo economico e al benessere della comunità. Le segnalazioni potranno essere inviate fino al 28 gennaio 2026, termine ultimo per partecipare al riconoscimento.

Per il terzo anno consecutivo viene confermato il concorso di poesia aperto all'amore in tutte le sue forme, aperto a una sola opera per concorrente, in lingua italiana, sia edita che inedita, purché non premiata in precedenti concorsi.



Il Municipio di Bussolengo. Sotto, il sindaco Roberto Brizzi



Le poesie dovranno pervenire entro e non oltre il 30 gennaio 2026. Una giuria tecnica, nominata dall'Amministrazione Comunale e composta da un Presidente e quattro giurati, esaminerà tutte le opere ricevute e stilerà la classifica finale a suo insindacabile giudizio. I

vincitori riceveranno targhe e buoni acquisto libri del valore di 300 euro per il primo classificato, 250 euro per il secondo e 150 euro per il terzo.

«Anche quest'anno vogliamo valorizzare le realtà che contribuiscono da decenni alla crescita economica e sociale della nostra comunità.

Premiare le aziende storiche significa riconoscere il loro impegno, la loro passione e il ruolo fondamentale che svolgono nella vita di Bussolengo. Allo stesso tempo, con il concorso di poesia, desideriamo celebrare l'amore in tutte le sue forme, un valore universale che unisce le persone e arricchisce la nostra cultura.»

Commenta Roberto Brizzi, Sindaco del Comune di Bussolengo.

«Il concorso di poesia rappresenta un'occasione preziosa per dare voce alla creatività e alla sensibilità dei cittadini. Attraverso le parole dei partecipanti, la Fiera di San Valentino diventa un momento di condivisione culturale che celebra non solo la bellezza e l'identità del nostro territorio, ma anche l'amore in tutte le sue forme: un sentimento universale, capace di unire persone, storie ed emozioni, andando oltre ogni confine geografico.» Conclude Valeria Iaquin- ta, assessore alla cultura del Comune di Bussolengo.

sportdipiù.net è ancora diPIÙ



NEXIDIA

IL NUOVO SITO SD+ È ONLINE!

Sviluppato da Nexidia, si presenta rinnovato nello stile e nei contenuti, per raccontare con sempre maggiore profondità le discipline, gli atleti e le atlete che più amate e seguite.

SPORTdiPIÙ
magazine

**TUTTO LO SPORT
OLTRE LO SPORT**

MERCOLEDÌ IL ROADSHOW IN CAMERA DI COMMERCIO

Continuità d'impresa e leadership

Il progetto ideato da Unioncamere rivolto a imprenditori, ditte, micro imprese e acquirenti

Le piccole e micro imprese rappresentano il 95% del tessuto produttivo del Veneto. Sono spesso straordinariamente creative e resilienti, ma allo stesso tempo fragili perché esposte a difficoltà come accedere al credito, digitalizzarsi, affrontare le stringenti regolamentazioni europee e nazionali e il superare il passaggio generazionale. Quest'ultimo rappresenta una delle sfide più delicate in Veneto, dove le imprese familiari costituiscono il 74% del tessuto produttivo, ma solo 1 su 4 riesce a sopravvivere al passaggio dalla prima alla seconda generazione, e solo il 15% supera il passaggio alla terza, secondo dati della Commissione Europea. Il motivo principale è la concentrazione della guida aziendale in mani "senior" per l'assenza di un naturale passaggio generazionale.

Il rischio è quello di rallentare l'innovazione e la capacità competitiva, impoverire la capacità imprenditoriale e perdere know how, fino ad arrivare alla chiusura dell'attività, con un impatto più ampio sulla perdita di posti di lavoro e di attrattività del territorio.

Se ne parlerà mercoledì 21 gennaio a Verona, dove dalle 17 è in pro-



La Camera di Commercio di Verona

gramma nella sede della camera di Commercio la tappa del road show "Continuità d'impresa. Costruire il trasferimento della leadership in azienda" promosso dal sistema camerale veneto.

Si tratta di un progetto pilota di orientamento e accompagnamento ideato da Unioncamere del Veneto in collaborazione con le Camere di Commercio della regione, rivolto a imprenditori, imprenditrici, ditte individuali, collaboratori, collaboratrici di PMI e micro-imprese, ad aspiranti imprenditori e a potenziali acquirenti, per garantire la continuità

d'impresa e supportare il trasferimento della leadership. L'obiettivo è facilitare l'incontro tra aspiranti imprenditori e titolari di impresa interessati, esplorare le opportunità per conservare il valore dell'impresa nel trasferimento della leadership e promuovere il ricambio imprenditoriale, la crescita di nuove generazioni imprenditoriali e la conservazione del patrimonio di competenze radicato nei territori e nelle comunità.

Il progetto permette di partecipare ad un'attività in plenaria di orientamento con professionisti del settore, articolata in

contenuti tecnico-gestionali, dalla valutazione economico-finanziaria al business plan, e su aspetti comportamentali nel trasferimento della leadership.

Al termine della fase di orientamento ne seguirà una di affiancamento one-to-one, destinata ad alcuni soggetti selezionati. In questa fase i destinatari saranno supportati da professionisti del settore nella definizione del valore economico dell'impresa, nell'elaborazione del business plan e acquisiranno gli elementi base-comportamentali del "fare impresa".



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA

TEL. 045 8200217

INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU

POSTE ITALIANE

Ora è possibile richiedere l'Isee online

I cittadini della provincia di Verona potranno fare domanda per i documenti



Un ufficio postale

Per i cittadini della provincia di Verona è possibile richiedere online i documenti utili ai fini ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) per il 2026.

Tutti i clienti di Verona del Gruppo Poste Italiane, ovvero i titolari di un conto corrente BancoPosta, di un libretto di risparmio postale o di carte prepagate Postepay, possono accedere al sito poste.it e richiedere la giacenza media e il saldo di tutti i prodotti (intestati e cointestati) in un unico documento, necessario per richiedere l'ISEE per l'anno appena iniziato. Per richiedere il documento sul sito è necessario essere registrati a poste.it ed aver associato un numero telefonico a uno dei propri prodotti finanziari.

Il documento, che viene emesso su richiesta dell'intestatario, raccoglie tutte le informazioni

necessarie per il calcolo dell'ISEE relative ai prodotti finanziari, in particolare riporta saldo e giacenza media dei conti BancoPosta e dei libretti di risparmio postale attivi/estinti nel corso dell'anno 2024, il valore nominale dei buoni fruttiferi postali (cartacei e dematerializzati), saldo e giacenza media delle Postepay nominative, delle Postepay con iban e delle carte enti previdenziali, la situazione dei fondi di investimento, del deposito titoli e l'attestazione dei premi versati per polizze assicurative. Anche quest'anno, i clienti registrati su poste.it e in possesso di almeno un prodotto nell'App Poste Italiane potranno consultare la documentazione valida ai fini dell'ISEE 2026 con i dati aggiornati al 31 dicembre 2024 direttamente nella propria bacheca.

BADIA CALAVENA E BOSCO CHIESANUOVA

Si rinnova l'Ufficio Postale



L'Ufficio di Badia Calavena

Gli Uffici Postali in via Giorgio Anselmi 5 a Badia Calavena e in piazza Chiesa 37 a Bosco Chiesanuova saranno interessanti da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. Le sedi sono inserite nell'ambito di "Polis", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide. Grazie al progetto Polis sono già stati rinnovati e resi più accoglienti 51 uffici postali in provincia di Verona.

Gli Uffici di Bosco Chiesa-

nuova e di Badia Calavena saranno completamente rinnovati. Gli ambienti saranno impreziositi con arredi di alta qualità e soluzioni a basso impatto ambientale e una nuova illuminazione a led a basso consumo energetico. Sarà inoltre realizzato uno sportello ribassato utile per richiedere in tutta comodità i servizi della pubblica amministrazione oltre ai prodotti ed ai tradizionali servizi postali, finanziari ed assicurativi di Poste Italiane.

Durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi presso la sede di Largo Morandini 10 a Lughezzano e la sede di Piazza Mercato 21 a Tregnago

MOTOR BIKE EXPO DAL 23 AL 25 GENNAIO

Un mercato in continua evoluzione

A Veronafiere saranno presenti oltre 700 espositori, provenienti da più di 20 Paesi

Motor Bike Expo 2026 è pronta per inaugurare la nuova stagione delle due ruote con un'edizione destinata a lasciare il segno. Da venerdì 23 a domenica 25 gennaio, Veronafiere diventerà il punto di convergenza di un mercato in continua evoluzione. Passione, creatività e innovazione si incontreranno lungo un percorso espositivo di 8 padiglioni organizzati per aree tematiche.

Sono 33 le Case motociclistiche già confermate, pronte a svelare importanti anteprime mondiali, per una presenza sempre più solida e strategica. Oltre 700 espositori, provenienti da più di 20 Paesi, animeranno i padiglioni per un totale di 120.000 mq di superficie. Saranno affiancati da 6 aree esterne sempre più ricche di spettacolo e di competizioni, per dare vita a un'esperienza senza precedenti.

Motor Bike Expo si conferma così l'appuntamento che accende l'entusiasmo della community internazionale dei motociclisti: dal sogno di Francesco Agnoletto e Paola Somma nasce un vero e proprio viaggio al centro della moto, capace di far incontrare gli appassionati e le aziende leader a Veronafiere, anticipando le novità 2026.



Motor Bike Expo torna a Veronafiere

Come da tradizione, nei Padiglioni 1 e 2 batte il cuore pulsante del Custom. Il primo ospita i brand internazionali del settore e il bike show "Premium Selection", che espone 60 fra le migliori motociclette one-off, oltre a una preziosa selezione di hot rod e "American cars". E, ancora, customizzatori, tantissimi artisti, tatuatori e oggetti unici nel Padiglione 2, con il tocco underground dell'area Urban Culture con graffiti, skate e Dj set.

Il Padiglione 4 è quello che ha saputo coniugare la produzione di esemplari unici a quella di serie, in un'atmosfera creativa e avvincente. Non per nulla, è qui che brilla la presenza dei brand che più sono legati al "life style". I V-twin di Harley-Davidson sono di casa, accanto a Royal Enfield e Indian

Motorcycle. Una particolare attenzione a quest'ultima: come nel 2025, Indian ha scelto MBE per svelare al pubblico un'importante anteprima. Qui si trovano anche i grandi distributori internazionali: su tutti Zodiac e Motorcycle Storehouse, che ha allestito un vero e proprio "villaggio dell'accessorio" con i più influenti brand degli Stati Uniti.

Chi è alla ricerca delle novità sarà accontentato al Padiglione 6, che ospiterà Aprilia, BMW Motorrad, Moto Guzzi, Moto Morini, Yamaha e Triumph Motorcycles. Quest'ultima sarà protagonista con la presentazione in anteprima nazionale di cinque nuovi modelli: le adventure Tiger 900 Rally Pro Desert Edition e Sport 800 Tour, la naked Street Triple 765 RX, le "piccole"

ma promettenti Tracker 400 e Thruxton 400.

Il viaggio di MBE 2026 prosegue nel Padiglione 9, che possiede tre anime distinte: quella delle ruote alte e tassellate del fuoristrada e del mondo adventouring, con i marchi italiani Beta e TM Moto, i suoi protagonisti, gli organizzatori e gli eroi dei rally raid.

Gli appassionati della velocità, della performance e del motorsport si sentiranno a casa, anzi in pista, nel Padiglione 11.

I nomi del mercato moto da tenere d'occhio si trovano al Padiglione 12, tra brand storici e proposte inedite: Benda, Benelli, BSA, Can Am, Cyclone, Hero, KL, Mondial, Morbidelli, Phelon & Moore, SWM e Sym attireranno la curiosità del pubblico tra modern classic, tradizione e mobilità elettrica.

**BEER &
FOOD**
ATTRACTION

THE
**EATING
OUT**
EXPERIENCE
SHOW

**15 – 17
FEBBRAIO 2026**

**FIERA
DI RIMINI**



TOGETHER WITH

YYY
MIXOLOGY
ATTRACTION

BB
TECH
EXPO

beerandfoodattraction.it

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

IN COLLABORAZIONE CON

OpportunItaly
Il programma di accelerazione dell'export italiano

Ministero degli Affari Europei
e della Cooperazione Internazionale

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

CON IL PATROCINIO DI

AssoBirra
Associazione dei birrai italiani

italgrob
Associazione Confindustria

UB
UNIONE BIRRAI

IN CONTEMPORANEA
CON

HoReCa meeting
Congresso • B2B • Parallel

SCOPRI PERCHÉ PARTECIPARE

